



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 27 Settembre 2016

«Pd, sei d'accordo con Marattin?»

Comunicato dei sindacati di Nuova Carife dopo le affermazioni sui dipendenti

Il seguente comunicato stampa dedicato alla vicenda Carife è stato firmato ieri dalle seguenti rappresentanze sindacali aziendali della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara: **Fabi, First/Cisl, Fisac, Cgil, Ugl/Credito Uilca**. Lo spunto di partenza sono alcune dichiarazioni rilasciate dal consulente del governo, Luigi Marattin, e pubblicate ieri dalla "Nuova". «Carife ha 900 dipendenti, non sono pochi - ha detto Marattin - Ci sarebbe da chiedersi perché sono così tanti i dipendenti. Tutto quello che il governo poteva fare, sgravando la banca dai crediti deteriorati - ha aggiunto - l'ha fatto». Ieri Marattin, in un post su Fb, ha additato anche «la fallimentare classe dirigente che ha portato Carife al dissesto». Ecco il testo del comunicato sindacale congiunto.

«Vogliamo sapere cosa pensa la paludosa politica ferrarese delle affermazioni dell'autodefinitosi "consigliere economico" del Governo Marattin su Carife. In fondo costui (futuro premio Nobel per l'economia; per il momento star delle sagre dell'anguilla) ha parlato dentro una festa del Pd, e i suoi sodali di partito erano tutti presenti.

I casi sono due: sono d'accordo con lui, e allora abbiano almeno il fegato di dirlo. Se non sono d'accordo, i politici di Ferrara e i politici ferraresi a Bologna e a Roma, dall'alto dei loro incarichi sbattano i pugni, convochino un tavolo con la regione, pretendano soluzioni e spendano il loro peso sul governo per il loro territorio.

Lo stanno facendo tutti, tranne loro. O forse qualcuno pensa davvero che la Cassa di Ferrara sia la pecora nera?

Il problema è un altro: c'è chi si spende per il proprio territorio, e chi non lo fa, perché teme di indispettare il suo capo. Questa subalternità ha pochi eguali nella politica nazionale. Ripetiamo brevemente i passaggi della vicenda Carife:

- Aumento di capitale estate 201: 150 milioni imposto dalla vigilanza (rafforzata in Cassa dal 2009)

- Aumento di capitale ultimo. Dopo qualche mese, una poco limpida dinamica in **Banca d'Italia** porta al commissariamento di Carife nel maggio

2013, senza che sia successo nulla di economicamente rilevante a cambiare in peggio la situazione dei conti. Nessuno ha ancora spiegato perché Carife è stata commissariata subito dopo aver rafforzato il capitale.

- Durante un infinito commissariamento, somministrato a dosi talmente massicce da uccidere un purosangue (prima, inevitabile contrazione dei volumi e fiducia dei clienti) saltano due ipotesi date per certe: prima **Banca Popolare di Vicenza**, poi **Cassa di risparmio di Cento**. L'ipotesi di BPVI è stata poi disconosciuta dalla Vigilanza stessa dopo "il caso Vicenza" reso pubblico dalla BCE.

Come mai allora Banca d'Italia aprì la data-room (l'accesso ai dati ai fini dell'acquisizione) ben sapendo che Vicenza non era nelle condizioni di poter sostenere l'operazione?

Citiamo testualmente: «Negli ultimi anni, la banca ha posto all'attenzione della Vigilanza numerose ipotesi di acquisizione di altre banche, ma nessuna di esse ha avuto corso» (riportiamo il link per reperire il documento ufficiale e anche un pdf, <https://www.bancaditalia.it/media/approfondimenti/2015/chiarimenti-popolare-vc/index.html>). Infine, una certezza scritta nero su bianco e fatta votare in assemblea degli azionisti: innesto di patrimonio da parte del Fondo Interbancario di tutela dei depositi, warrant per gli azionisti. Siamo a luglio 2015. Nel frattempo i dipendenti già dal 2013 si sottopongono a duri sacrifici per rilanciare la banca (venti giornate di solidarietà all'anno fino al 2018), e i primi 150 colleghi escono dalla banca con lo scivoloso prepensionistico. Tra esodi incentivati e dimissioni, dall'inizio del Commissariamento ad oggi la Cassa ha 370 dipendenti in meno.

- il 22 novembre il Governo e la Banca d'Italia smentiscono se stessi: la Cassa viene "risolta". Eppure, l'11 novembre 2015 il Consiglio del FITD (documento ufficiale) aveva deliberato la creazione dello schema volontario di intervento, poi utilizzato per Tercas e Cr Cesena. Per Ferrara invece niente, nonostante il 26 novem-

bre sia stato approvato lo schema d'intervento volontario, perfettamente applicabile a Carife, visto che il commissariamento scadeva il 27 novembre. Per Ferrara arriva la svalutazione delle sofferenze a prezzi da liquidazione immediata (attivo) e il conseguente azzeramento delle obbligazioni subordinate (passivo). Risparmi allocati dieci anni prima, azzerati per decreto dalla sera alla mattina. A questo punto i volumi si contraggono ulteriormente. Qualcuno spieghi al futuro premio Nobel che i volumi della clientela si riducono, da quel

momento, per merito della formidabile misura di cui lui rivendica in qualche modo la paternità. *Vorremmo sapere dal Governo come mai per Carife il bail-in è stato applicato in anticipo*, mentre dal primo gennaio 2016, data di entrata in vigore dello stesso, nessuna banca commissariata o meno lo ha subito. Nessuno - ripetiamo, nessuno - ha avuto il percorso beffardo ed insultante che è stato riservato alla Cassa in questi sei anni. Questo nel silenzio più fragoroso della filiera politico-istituzionale "ferrarese", con l'eccezione del Sindaco, peraltro inascoltato.

Smettiamola di far passare Ferrara (il Ducato Estense, come lo chiama per altri versi *un silenziosissimo ministro ferrarese*) per una terra figlia di nessuno. Un autorevole statista del passato disse "Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alla prossima generazione". *Alzate la testa e fatevi sentire nelle sedi opportune*. Noi come sempre siamo a disposizione, purché si vada oltre *l'ipocrita prudenza* di questi anni. In ogni caso noi siamo in prima linea a fianco dei lavoratori e dei nostri clienti».





Il consulente del governo Luigi Marattin

Maisto-Marattin, scintille su Facebook «Non difendi i lavoratori» «Tu cerchi voti»

Botta e risposta su Facebook fra il consulente economico del governo ed ex assessore a Ferrara, Luigi Marattin, e l'assessore Massimo Maisto che commenta le dichiarazioni dell'ex collega sull'eccesso di dipendenti in Carife. «La cultura politica dalla quale provengo (e che non rinnego) mi ha insegnato che se si hanno ruoli di responsabilità bisogna difendere fino all'ultimo posto

di lavoro». Marattin non è rimasto in silenzio: «Massimo, stai tranquillo, il sogno della tua vita (candidarti a sindaco di Ferrara), non te lo toglie nessuno. I voti di quella sinistra vecchio stampo che è innamorata delle parole e non dei fatti già ce li hai. Il tuo problema semmai è ottenerne pure altri. E su questo, mi pare di capire, hai qualche difficoltà in più».

Tarroni (Azzerati): aspettiamo il nome del compratore

«In questo momento ci stiamo occupando della vicenda che vedrebbe esclusi un migliaio di risparmiatori Carife dai rimborsi del Fondo interbancario», ricorda Mirko Tarroni, coordinatore dell'associazione «Azzerati». «La lettera del presidente delle New Bank, Roberto Nicastro, può essere interpretata in vari modi. Noi speriamo - è il suo auspicio - che la banca possa essere ceduta a un compratore solido e propenso a fare investimenti sul nostro territorio. Ora aspettiamo le notizie relative all'eventuale cessione: se e quando si conoscerà il nome del compratore cercheremo di capire anche come sarà possibile proseguire il nostro percorso».

LA POLEMICA «MARATTIN, DA STAR DELLE FESTE DELL'ANGUILLA A FUTURO PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA» L'ira del sindacato: «Politica muta e paludosa»

«VOGLIAMO sapere cosa pensa la paludosa politica ferrarese delle affermazioni dell'autodefinitosi 'consigliere economico' del Governo Luigi Marattin su Carife. In fondo costui (futuro premio Nobel per l'economia, per il momento star delle sagre dell'anguilla) ha parlato in una festa del Pd, e i suoi sodali erano presenti. I casi sono due: sono d'accordo con lui, e allora abbiamo il fegato di dirlo. Se non sono d'accordo, i politici di Ferrara e i politici ferraresi a Bologna e a Roma sbattano i pugni, convochino un tavolo con la regione, pretendano soluzioni e spendano il loro peso sul governo per il loro territorio. Lo stanno facendo tutti, tranne loro. O qualcuno pensa davvero che Carife sia la pecora nera? Il problema è un altro: c'è chi si spende per il proprio territorio, e chi non lo fa, perché teme di indispettare il proprio capo. Questa subalternità ha pochi eguali nella politica nazionale». E' una presa di posizione vemente, quella dei sindacati di Carife (Fisac Cgil, First Cisl, Fabi, Ugl Credito e **UILCA**), che in un lungo documento - pubblicato integralmente sull'edizione online del Resto del Carlino - ricordano i passaggi salienti della crisi dell'istituto cittadino: «Il 22 novembre 2015 Governo e Bankitalia smentiscono se stessi: la Cassa viene 'risolta'. Eppure, l'11 novembre 2015 il Consiglio del Fitd (documento ufficiale) aveva deliberato la creazione dello schema volontario di intervento, poi utilizzato per Tercas e CrCesena». A Ferrara così è arrivata la svalutazione delle sofferenze a prezzi da liquidazione immediata (attivo) e il conseguente azzeramento delle obbligazioni subordinate (passivo). «Risparmi allocati dieci anni prima, azzerati per decreto dalla sera alla mattina. A questo punto i volumi si contraggono ulteriormente. Qualcuno spieghi al futuro premio Nobel che i volumi della clientela si riducono, da quel momento, per merito della formidabile misura di cui lui rivendica in qualche modo la paternità. Vorremmo sapere dal Governo come mai per Carife il bail-in è stato applicato in anticipo, mentre dal 1° gennaio 2016, data di entrata in vigore dello stesso, nessuna banca commissariata o meno lo ha subito. Nessuno ha avuto il percorso beffardo e insultante riservato a Carife in questi sei anni. Questo nel silenzio più fragoroso della filiera politico-istituzionale "ferrarese", con l'eccezione del Sindaco, peraltro inascoltato. Smettiamola di far passare Ferrara (il Ducato Estense, come lo chiama per altri versi un silenziosissimo mi-

nistro ferrarese) per una terra figlia di nessuno. Alzate la testa e fatevi sentire nelle sedi opportune. Noi siamo sempre a disposizione, purché si vada oltre l'ipocrita prudenza di questi anni. E in ogni caso siamo in prima linea a fianco dei lavoratori e dei clienti».



Una delegazione dei sindacati di Carife durante il consiglio comunale dedicato alla crisi dell'istituto cittadino (foto Businesspress)



mar 27 Set 2016 - 708 visite

[Apertura](#) / [Politica](#) | Di [Redazione](#)

 Share 2

 Tweet

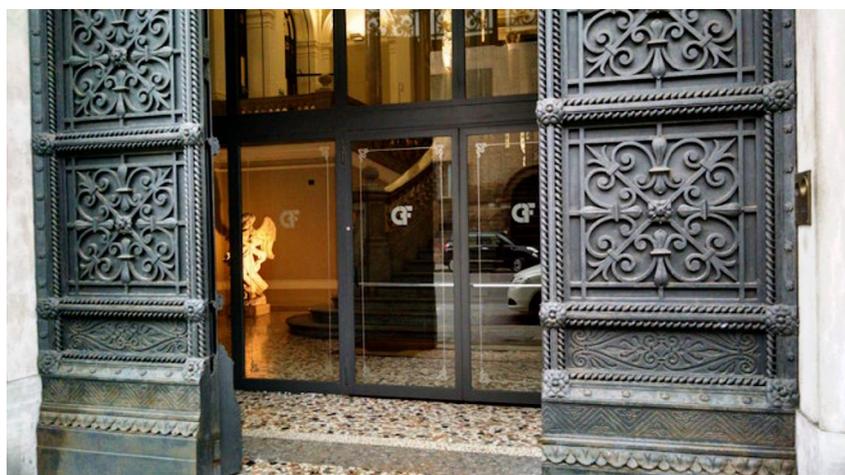


Condividi

4

Carife. Cinque sindacati contro Marattin e Pd

Durissima polemica contro le parole pronunciate a 'Dialoghi in centro' dal consigliere economico del governo



«Vogliamo sapere cosa pensa la paludosa politica ferrarese delle affermazioni dell'auto-definitosi «consigliere economico» del Governo Marattin su Carife».

Inizia così una nota al vetriolo di Fabi First-Cisl, Fisac-Cgil, Ugl-Credito e [Uilca](#) contro l'ex assessore al bilancio del Comune e oggi effettivamente consigliere economico del governo Luigi Marattin, che domenica all'incontro in centro aveva indicato come «overamente tanti» i 900 dipendenti in forza a Carife, osservando che le difficoltà nel vendere l'istituto fossero forse da imputare anche a problemi sul conto economico.

[Marattin tra sfide europee e problemi ferraresi](#)

«In fondo si attaccano i sindacati con toni ironici piuttosto cattivi o costui (futuro premio Nobel per l'economia; per il momento star delle sagre dell'anguilla) ha parlato dentro una festa del Pd, e i suoi sodali di partito erano tutti presenti. I casi sono due: sono d'accordo con lui, e allora abbiamo almeno il fegato di dirlo. Se non sono d'accordo, i politici di Ferrara e i politici ferraresi a Bologna e a Roma, dall'alto dei loro incarichi sbattono i pugni, convocano un tavolo con la Regione, pretendano soluzioni e spendano il loro peso sul governo per il loro territorio».

E qui l'attacco si rivolge a tutto il Pd: «Lo stanno facendo tutti, tranne loro. O forse qualcuno pensa davvero che la Cassa di Ferrara sia la pecora nera? Il problema è un altro: c'è chi si spende per il proprio territorio, e chi non lo fa, perché teme di indispettare il suo capo. Questa subalternità ha pochi eguali nella politica nazionale».

«Nessuno si affermano i sindacati dopo aver ripercorso l'ormai nota cronistoria degli ultimi anni dell'istituto di credito estense o ripetiamo, nessuno ha avuto il percorso beffardo ed insultante che è

stato riservato alla Cassa in questi sei anni. Questo nel silenzio più fragoroso della filiera politico-istituzionale ferrarese, con l'eccezione del sindaco, peraltro inascoltato. Smettiamola di far passare Ferrara (il Ducato Estense, come lo chiama per altri versi un silenziosissimo ministro ferrarese) per una terra figlia di nessuno. Un autorevole statista del passato disse "Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alla prossima generazione." Alzate la testa e fatevi sentire nelle sedi opportune. Noi come sempre siamo a disposizione, purché si vada oltre l'ipocrita prudenza di questi anni. In ogni caso noi siamo in prima linea a fianco dei lavoratori e dei nostri clienti.



Tweet



Condividi

4